

Cesena



ECCO IL PROGETTO ESECUTIVO

LA PINACOTECA CHE VERRÀ

Servizio a pagina 6

Cesena

Il nostro patrimonio

«Con la Pinacoteca diventeremo città d'arte»

Presentato il progetto definitivo. Il sindaco: «A palazzo Oir sale espositive, bookshop e spazi didattici. Lavori al via il prossimo ottobre»

di Luca Ravaglia

A vedere i rendering, l'impatto pare quello di un grande museo, coi corridoi ariosi disseminati di opere d'arte in grado di richiamare visitatori e interesse da tutto il territorio e non solo. In effetti è quello l'auspicio dell'amministrazione comunale di Cesena che si appresta a posizionare sui blocchi di partenza uno dei progetti più attesi della giunta Lattuca, il restyling di Palazzo Oir, destinato a ospitare la nuova pinacoteca comunale.

La tabella di marcia indica la data di inizio lavori nell'ottobre del 2022, dopo di che per l'ultimare l'opera sono stati stimati circa un paio d'anni. Nel frattempo, l'ultimo passo compiuto è stato quello dell'approvazione da parte della giunta del progetto definitivo di ristrutturazione, restauro, consolidamento e recupero del complesso.

Affacciato su piazza della Libertà, il palazzo comprende quanto rimane dell'antico edificio e alcuni locali costruiti negli anni Cinquanta. Dopo la donazione di Palazzo Oir da parte della Fon-



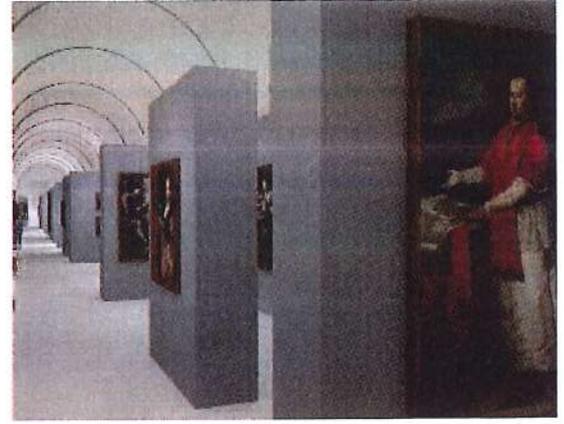
Ecco i rendering di come sarà la nuova Pinacoteca nell'immobile donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio

dazione Cassa di Risparmio di Cesena al Comune, il progetto approda così a una nuova fase, alla quale seguirà l'approvazione esecutiva per un valore di 4,4 milioni di euro, di cui 3 milioni finanziati dal Ministero della Cultura e il restante 1,4 dall'amministrazione comunale.

«Questa rigenerazione – commenta il sindaco Enzo Lattuca – rappresenta una grande opera per la nostra città. In pieno centro storico sorgerà una pinacoteca nella quale valorizzeremo

larga parte del patrimonio pittorico che Cesena conserva. Avere a disposizione uno spazio espositivo di queste dimensioni ci consentirà di entrare a far parte della rete delle città d'arte che richiamano visitatori e che dialogano tra di loro. Ringrazio la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, l'attuale presidente Roberto Graziani e i suoi predecessori Bruno Piraccini,

IL PROBLEMA DEGLI SPAZI
Le opere non esposte in un deposito fissate a rastrelliere a pettine per la consultazione



Davide Trevisani e Guido Pedrelli, per il supporto dato alla scelta di destinare il palazzo alla pinacoteca cittadina e per aver messo a disposizione della stessa e della città, insieme a Crédit Agricole Italia, i dipinti antichi della loro collezione».

Una volta superato lo scalone d'ingresso, i visitatori si troveranno al primo piano dove saranno allestiti bookshop, guardaroba e servizi. A seguire ci saranno le sale espositive. Le prime due sono denominate 'delle colonne' per la presenza di decorazioni antiche rappresentanti colonnati, cornici e grottesche. A seguire, si apriranno altre sale espositive, più piccole, che con-

durranno alla grande galleria. Una seconda scala realizzata nell'ala Tiberti, e integrata da un ascensore, consentirà di raggiungere tutti i livelli a partire dal primo piano. I primi locali ai quali si accede sono destinati ad aula didattica e servizi. Al secondo piano saranno allestiti gli ambienti destinati all'esposizione delle opere, al deposito delle stesse e ad ulteriori locali per impianti tecnologici. Le opere che non saranno esposte verranno conservate nel deposito e saranno fissate a rastrelliere a pettine per consentire la consultazione. Tra gli spazi esterni invece figurano due terrazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTO DI 4,4 MILIONI

Tre sono finanziati dal Ministero della Cultura. Sarà pronta alla fine del 2024



CESENA



PASSO DECISIVO PER L'OPERA DA 4,4 MILIONI DI EURO

Nuova pinacoteca: progetto pronto Cantiere nella seconda metà del 2022

Per vedere sbocciare lo scrigno d'arte a Palazzo Oir serviranno due anni di lavori

CESENA
GIORGIA CANALI

Per l'avvio dei lavori bisognerà attendere la seconda metà del 2022, e poi serviranno altri due anni per vederla completata, ma con l'approvazione da parte della giunta del progetto definitivo di ristrutturazione, restauro, consolidamento e recupero dei locali di Palazzo Oir, la nuova Pinacoteca comunale inizia a prendere forma. Seguirà l'approvazione del progetto esecutivo, per un ammontare totale dell'intervento pari a 4,4 milioni di euro: 3 saranno finanziati dal Ministero della Cultura, il resto sarà a carico del Comune.

Il progetto definitivo

Nel progetto elaborato dal settore Edilizia pubblica del Comune, una volta superato lo scalone d'ingresso, i visitatori troveranno al primo piano bookshop, guardaroba e servizi e poi arriveranno nelle sale espositive. Le prime due saranno definite "delle colonne", per la presenza di decorazioni antiche che rappresentano colonnati, cornici, grottesche, che saranno restaurate. Altre sale espositive, più piccole,

condurranno alla grande galleria. Una seconda scala realizzata nell'ala Tiberti, e integrata da un ascensore, consentirà di raggiungere tutti i livelli a partire dal primo piano. I primi locali ai quali si accede sono destinati ad aula didattica e servizi. Al secondo piano saranno allestiti gli ambienti destinati all'esposizione delle opere, al deposito delle stesse e ad altri locali per gli impianti tecnologici. Questo spazio espositivo (già destinato ad archivio), presenta una parete finestrata, che si affaccia su corso Garibaldi, mentre il lato opposto consente di costituire una superficie espositiva. Le opere che non saranno esposte verranno conservate in un locale adibito a deposito. Tra gli spazi esterni ci sono due terrazzi, uno dei quali con vista su piazza della Libertà.

Intonaci e consolidamento

Saranno demoliti e rifatti gli intonaci ammalorati, sia orizzontali che verticali. Quelli applicati su soffitti che presentano decori non saranno invece rimossi, ma restaurati. Alcuni locali dovranno essere rinforzati per ottenere il miglioramento strutturale ri-



Un rendering che anticipa l'aspetto dei futuri spazi espositivi

chiesto dalla normativa. Le volte del portico dovranno essere consolidate fino a garantire le portate necessarie alle nuove funzioni del solaio della grande galleria, previa rimozione dei pavimenti esistenti (che saranno recupera-

ti) e dei relativi sottofondi. Le travi in legno delle coperture, capriate, solai, saranno sostituite o rinforzate a seconda della situazione, mentre quelle che non presentano problemi di portata o degrado saranno ripulite e trattate con anti-tarbo ed anti-parassitario.

I pavimenti

I pavimenti rimossi nel rinforzo del patrimonio pittorico e ripuliti; gli eventuali "vuoti" saranno ricostruiti in analogia a quelli esistenti, sia per materiale che per colore, avendo cura di conservare la lettura del pavimento originale in tutte le sue

parti. Nelle stanze prive di pavimentazioni meritevoli di tutela si utilizzerà seminato alla veneziana, legno oppure gres.

Il portone e la facciata

Il portone monumentale di ingresso al piano terra sarà restaurato da esperti. Sarò necessario realizzare una nuova scala antincendio, che sarà esterna e posizionata sul lato ovest del palazzo. Gli intonaci rovinati sulla facciata esterna saranno rimossi e ripristinati, le parti in pietra verranno ripulite e si procederà infine alla ritinteggiatura con il colore attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTI INTERVENTI DA REALIZZARE

Restauro delle decorazioni della "sala delle colonne" al primo piano e principali spazi espositivi al secondo

Da esporre una marea di capolavori a partire dalla Madonna della Pera

CESENA

Tra le opere della collezione comunale che troveranno "casa" nella nuova Pinacoteca a Palazzo Oir spiccano la Madonna della Pera, dipinto su tavola la cui datazione risale all'inizio del '400; frammenti di affreschi di scuola romagnola risalenti al XV secolo provenienti dalle chiese della città; il ritratto di Filasio Roverella del misterioso Maestro dei Baldracani della fine del XV secolo, la pala I Santi Filippo Apostolo e Francesca Romana di Cristoforo Serra commissionata insieme ad altre otto tele dalla nobildonna Giacomina Sassi in Fabbri nel 1663; cinque tele del Sassoferrato; il Sacrificio di Ifigenia del veneziano Giovan Battista Piazzetta; i bozzetti per la cupola della Basilica del Monte realizzati da Giuseppe Milani, databili 1771.



Palazzo Oir

Tra quelle che fanno invece parte della collezione di Crédit Agricole Italia e Fondazione Crc ci sono Madonna adorante il Bambino del Maestro dei Baldracani, la Madonna e i santi Francesco e Girolamo firmata e datata 1512 da Francesco Zaganelli; i testi rinascimentali di Marco Palmezzano, con la grande pala proveniente dalla collezione Farniani; l'Adorazione dei magi di Girolamo Marchesi da Cotignola; Cristo risana gli infermi di Denys Calvaert nella cui bottega si for-

mò Guido Reni. Ci saranno poi diverse testimonianze della vicenda artistica bolognese del Seicento, da Lionello Spada a Domenico Maria Canuti, da Alessandro Tiarini a Giovan Gioseffo dal Sole, da Lorenzo Passignelli a Marcantonio Franceschini, e di quella romagnola, documentata dai rari nomi di Guido Cagnacci, di Cristoforo Serra e di Cristoforo Savolini; il grande San Giovanni battista alla fonte di Nicolas Régnier; la Giovane che vende pollami e selvaggina di Benedetto Gennari nipote di Guercino; due tele di Giovanni Lanfranco, la Pietà firmata e datata 1614 e la Piovra delle coturnici, un tempo nella basilica romana di San Paolo fuori le Mura; le tele di Giuseppe Maria Crespi e di Donato Creti, il raffinato Giove innamorato di Cerere di Domenico Maria Viani, del '700.

Il sindaco: «Così entriamo nella rete di città d'arte che richiamano visitatori»

CESENA

Un esempio di rigenerazione urbana e una grande opera per la città. Così il sindaco Enzo Latuca descrive l'intervento che farà sbocciare a Palazzo Oir la nuova Pinacoteca cittadina, dove «valorizzeremo larga parte del patrimonio pittorico che Cesena conserva. Avere a disposizione uno spazio espositivo di queste dimensioni ci consentirà a pieno titolo di entrare a far parte della rete delle città d'arte che richiamano visitatori e che dialogano tra di loro».

Il sindaco aggiunge poi che «questa opera ricopre una posizione centrale nel piano investimenti 2020-2022 ed è parte viva della visione futura della nostra città: corrisponde a un in-

vestimento complessivo di 4,5 milioni di euro, tra risorse ministeriali e comunali, a cui aggungeremo gli allestimenti».

La concretizzazione di un'idea ambiziosa è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto impegnate tante persone: «Ringrazio la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, l'attuale presidente Roberto Graziani e i suoi predecessori Bruno Piraccini, Davide Trevisani e Guido Pedrelli - conclude il sindaco - per il supporto che stanno continuando a confermare alla scelta di destinare Palazzo Oir alla pinacoteca cittadina e per aver messo a disposizione della stessa e della città, insieme a Crédit Agricole Italia, i dipinti antichi della loro collezione».

GIORGIA CANALI

Cesena

ORGANIZZAZIONE POST-LAVORI GIÀ DELINEATA

Nuova pinacoteca: 150 "perle" in due percorsi espositivi

Collezione di banca e Fondazione distinta da quella del Comune e opere disposte in ordine cronologico

CESENA

GIORGIA CANALI

Due percorsi distinti ma in costante dialogo tra loro. Questa l'impostazione di fondo degli spazi espositivi della nuova Pinacoteca, pensati dal professore Angelo Mazza. Il progetto da 4,4 milioni a Palazzo Oir, che è stato appena approvato dalla giunta comunale, inizierà a essere realizzato nella seconda metà del 2022 e richiederà poi un paio anni di lavori, riguarda la ristrutturazione del contenitore, ma anche il modo per valorizzare al meglio i capolavori che ospiterà.

Un doppio percorso

Le opere che saranno esposte nella futura Pinacoteca della città saranno circa 150, la metà delle quali provenienti dalle collezioni comunali. I due percorsi rispecchieranno anche le proprietà delle opere che andranno a riempire di contenuto il progetto: da un lato, la collezione del Comune; dall'altro la raccolta di proprietà di Crédit Agricole Italia e della Fondazione Crc. L'intenzione - sottolinea Patrizia Rossi, della Fondazione Crc - «non è quella di rivendicare o sottolineare la proprietà, ma di rispettare e segnalare la diversa natura delle due collezioni».

Le due collezioni

La Pinacoteca storica del Comune di Cesena, di origine ottocentesca, riflette la storia cittadina ed è cresciuta nel tempo per effetto delle soppressioni dell'unità d'Italia, delle donazioni da parte dei cittadini di Cesena e delle acqui-

sizioni comunali. È una collezione che procede «per sedimentazioni»: questa la definizione di Rossi nel raccontare l'identità di questa raccolta, molto diversa da quella nata per volontà della ex Cassa di Risparmio di Cesena. Quest'ultima - spiega ancora Rossi - «innanzitutto è molto più recente: nasce negli anni '80 dalla volontà dell'allora Cassa di Risparmio di Cesena di dare vita a una raccolta di dipinti, tra Quattrocento e Settecento, che riflette le vicende della pittura in Emilia e in Romagna, con particolare riguardo alle provenienze storiche da edifici di culto o da illustri collezioni private del territorio regionale». È una collezione la cui importanza è stata riconosciuta anche dal Mibac, che nell'agosto 2017 la vincolò, vietandone tra le altre cose il trasferimento in un'altra città e il suo smembramento.

Al primo piano

Ad aprire il percorso espositivo, che procede in ordine cronologico sarà la Madonna della Pera dipinto su tavola la cui datazione risale all'inizio del '400, a cui farà seguito un momento dedicato agli affreschi di scuola romagnola provenienti dalle chiese della città. Nelle opere del maestro dei Baldracani ci sarà uno di quei momenti di «alto raccordo», così lo descrive Rossi, tra le due collezioni. Anonimo artista forlivese degli anni di Melozzo da Forlì restituito alla storia dell'arte da Federico Zeri, del Maestro dei Baldracani ci sono infatti opere in entrambe le collezioni. Un dialogo che si ritroverà nella parte del



Un'anticipazione dell'aspetto che avranno gli spazi espositivi

percorso espositivo dedicata al Rinascimento in Romagna, per poi proseguire con il classicismo Raffaelesco e il '500 a Cesena. Una parte del percorso sarà dedicata al tema dei confini, ai movimenti artistici delle zone che circondano la Romagna, come la Toscana e il Veneto. Il percorso del primo piano si concluderà con il '600 e anche qui con un dialogo tra quel secolo a Cesena e in regione e in particolare con un focus sulla vicenda artistica bolognese, che attinge alla collezione di Fondazione e Credit Agricole con opere di Lionello Spada, Domenico Maria Canuti, Alessandro Tiarini, Giovan Gioseffo dal Sole, Lorenzo Pasinelli, Marcantonio Franceschini. Ci sarà una parte dedicata alla Cesena sacra con le 5 tele del Sassoferrato.

OMAGGIO ANCHE AI BENEFATTORI OIR

Si pensa di riservare uno spazio a dipinti di proprietà dell'Ausl che li raffigurano

Al secondo piano

Al secondo piano il percorso riprende dal '700 anche qui testimonianze da Cesena e da Bologna. Troverà una collocazione particolare il Sacrificio di Ifigenia del veneziano Giovan Battista Piazzetta entrata a far parte delle collezioni comunali nel 1888 grazie al lascito di Antonio Bocchini. Una parte del percorso sarà poi dedicata al periodo della Restaurazione, quello dei due Papi e delle spoliazioni Napoleoniche, con testimonianze della storia artistica della città che ricordano anche come alcune di queste opere siano finite alla Pinacoteca di Brera.

I ritratti

L'ultima parte del percorso sarà dedicata ai Cesenati illustri i cui ritratti, salvo qualche eccezione sono patrimonio della collezione comunale. Tra i progetti c'è anche quello di esporre nella nuova pinacoteca i ritratti dei benefattori dell'Oir, una collezione oggi di proprietà dell'Ausl, per la cui esposizione a palazzo Oir (l'intenzione è quella di esporli nello scalone d'ingresso) si sta ancora lavorando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Pinacoteca comunale a Palazzo Oir, approvato il progetto: ecco come sarà la casa dell'arte cittadina

"La rigenerazione di Palazzo O.I.R – commenta il Sindaco Enzo Lattuca – rappresenta una grande opera per la nostra città"



Con l'approvazione da parte della Giunta del progetto definitivo di ristrutturazione, restauro, consolidamento e recupero dei locali di Palazzo O.I.R., la nuova Pinacoteca comunale prende forma. Collocato nel centro cittadino, tra corso Giuseppe Garibaldi e le vie Tiberti, Martiri d'Ungheria, Dandini, il palazzo comprende quanto rimane dell'antico edificio e alcuni locali costruiti negli anni Cinquanta.

Dopo la donazione di Palazzo O.I.R. da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena al Comune, e l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, il progetto della Pinacoteca cittadina approda oggi a una fase importante, a cui seguirà l'approvazione dell'esecutivo che ammonta complessivamente a 4,4 milioni

di euro, di cui 3 milioni saranno finanziati dal Ministero della Cultura e 1,4 milioni dall'Amministrazione comunale.

“La rigenerazione di Palazzo O.I.R – commenta il Sindaco Enzo Lattuca – rappresenta una grande opera per la nostra città. In pieno centro storico sorgerà una pinacoteca nella quale valorizzeremo larga parte del patrimonio pittorico che Cesena conserva. Avere a disposizione uno spazio espositivo di queste dimensioni ci consentirà a pieno titolo di entrare a far parte della rete delle città d'arte che richiamano visitatori e che dialogano tra di loro. Le stanze rinnovate di Palazzo O.I.R. infatti non saranno solo uno spazio per esposizioni, e dunque un contenitore, ma un ambiente in cui cultura, dialogo, dibattito potranno incontrarsi nel segno dell'arte e della storia del nostro territorio. Quest'opera ricopre una posizione centrale nel piano investimenti 2020-2022 ed è parte viva della visione futura della nostra città: corrisponde a un investimento complessivo di 4,5 milioni di euro, tra risorse ministeriali e comunali, a cui aggiungeremo gli allestimenti. Inoltre, siamo davanti a un ulteriore esempio di rigenerazione urbana: le storiche stanze di Palazzo O.I.R. nel tempo hanno avuto diverse vocazioni, dall'ambito socio-sanitario approdano infatti alla cultura, ma sempre sono state a servizio della comunità cesenate”. “Ringrazio – prosegue il Sindaco – la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, l'attuale Presidente Roberto Graziani, e i suoi predecessori Bruno Piraccini, Davide Trevisani e Guido Pedrelli, per il supporto che stanno continuando a confermare alla scelta di destinare Palazzo O.I.R. alla pinacoteca cittadina e per aver messo a disposizione della stessa e della città, insieme a Crédit Agricole Italia, i dipinti antichi della loro collezione”.

Il progetto definitivo. Sulla base del progetto elaborato dall'Edilizia pubblica, una volta superato lo scalone d'ingresso, i visitatori si troveranno nel primo piano dell'edificio laddove saranno allestiti i primi ambienti a loro dedicati: bookshop, guardaroba e servizi. A seguire invece ci saranno le sale espositive. Le prime due sono denominate “delle colonne” per la presenza di decorazioni antiche rappresentanti colonnati, cornici, grottesche, che saranno restaurate. Originariamente questo spazio presentava arcate aperte, ed era delimitato dagli altri vani tramite infissi vetrati. Proprio per ripristinare il disegno originario degli interni, il progetto propone la parziale rimozione delle tamponature delle arcate. A seguire, si apriranno altre sale espositive, più piccole, che condurranno alla grande galleria. Una seconda scala realizzata nell'ala Tiberti, e integrata da un ascensore, consentirà di raggiungere tutti i

livelli a partire dal primo piano. I primi locali ai quali si accede sono destinati ad aula didattica e servizi. Al secondo piano saranno allestiti gli ambienti destinati all'esposizione delle opere, al deposito delle stesse e ad ulteriori locali per impianti tecnologici. Questo spazio espositivo (già destinato ad archivio), presenta una parete finestrata, che si affaccia su Corso Garibaldi, mentre il lato opposto consente di costituire una superficie espositiva. Le opere che non saranno esposte verranno conservate nel locale adibito a deposito e saranno fissate a rastrelliere a pettine per consentire la conservazione e la consultazione. Tra gli spazi esterni invece figurano due terrazzi, da uno di questi è possibile godere della vista di Piazza della Libertà.

I lavori previsti. Le attività di indagine conoscitive sulle parti interne dell'edificio hanno messo in luce le colorazioni degli intonaci dei vari locali, composti talvolta anche da tre o quattro strati di colori diversi. In più sono emerse le colorazioni delle cornici, delle colonne e dei capitelli, ma non risultano decorazioni nascoste da tinteggiatura. Le uniche rilevabili e visibili rimangono le pitture della volta a vela collocata nella stanza delle colonne di ponente. Si prevede dunque la demolizione ed il rifacimento degli intonaci ammalorati sia orizzontali che verticali. Gli intonaci applicati su soffitti che presentano decori non saranno rimossi ma restaurati. Dalle verifiche statiche e sismiche condotte sulle strutture, risulta che alcuni locali devono essere consolidati e rinforzati per ottenere il miglioramento strutturale richiesto dalla normativa. Pertanto, le volte del portico dovranno essere consolidate fino a garantire le portate necessarie alle nuove funzioni del solaio della grande galleria, previa rimozione dei pavimenti esistenti (che saranno recuperati) e dei relativi sottofondi. Le travi in legno delle coperture, capriate, solai, saranno sostituite o rinforzate a seconda della situazione, invece le travi che non presentano problemi di portata o degrado, saranno ripulite e trattate con antitarlo ed antiparassitario.

I pavimenti rimossi nel rinforzo dei solai saranno recuperati e ripuliti; gli eventuali "vuoti" saranno ricostruiti in analogia a quelli esistenti, sia per materiale che per colore, avendo cura di conservare la lettura del pavimento originale in tutte le sue parti. Le stanze che invece non presentano una pavimentazione meritevole di tutela verranno pavimentate utilizzando seminato alla veneziana, legno oppure gres a seconda del contesto.

Il portone monumentale di ingresso al piano terra sarà restaurato da esperti restauratori specializzati.